



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12 giugno 2020

### **ARGOMENTI:**

- Centri Estivi Multisport Uisp al via da lunedì
- Manuela Claysset nominata responsabile del dipartimento delle politiche dello sport del Partito Democratico
- Uisp Bologna: questa mattina la Run 5.30 simbolica. C'era anche Prodi
- Matera: contro lo sfruttamento dei migranti, al via sit-in oggi. Anche Uisp Basilicata ha aderito
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività da Brindisi, Pontedera, Senigallia, Castelfranco di Sotto (Pisa), Matera, Scerni (Chieti)
- Civil Week: gli interventi di Claudia Fiaschi e Carlo Borgomeo (sul Corriere della Sera)
- Giovannini su Piano Colao: "non bastano soltanto i fondi Ue per cambiare"
- Calcio: i cinque paradossi (su Repubblica). Il calcio su Raiuno: nuovo palinsesto
- Calcio femminile: perché il professionismo non è un buon affare (Franco Arturi sulla Gazzetta dello Sport)
- Riprogettare le metropoli: più parchi e corridoi verdi (su Avvenire)
- Donne e lavoro: puntare con coraggio sull'occupazione femminile (su Il Sole 24 Ore)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un'utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

## L'Animazione estiva della Uisp al via in sei Comuni da lunedì prossimo

NORDEST > ROVIGO

Giovedì 11 Giugno 2020

ROVIGO – Sono sei i Comuni polesani nei quali dal 22 giugno debutterà l'animazione estiva della Uisp. Si tratta di Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villanova Del Ghebbo, Gaiba, Ficarolo. E il progetto è in fase di dettaglio anche con il Comune di Bagnolo Po. Lunedì 15 giugno la partenza della nuova edizione di “E...state multisport” che si svolgerà nei mesi giugno, luglio e agosto. Solo a Gaiba si partirà il 29 giugno.

Il progetto dell'Uisp Comitato di Rovigo parte in sicurezza nelle strutture comunali e nelle aree verdi o parchi delle diverse località, in ottemperanza alle linee guida previste dai protocolli di sicurezza anti Covid-19.

Le iscrizioni saranno solo online e dovranno essere effettuate prima del giorno di inizio dell'animazione, per un minimo di due settimane. Anche il pagamento potrà essere effettuato solo mediante bonifico bancario. La quota di iscrizione associativa e assicurativa Uisp prevista è di 10 euro, a cui vanno aggiunti prezzi diversi in ogni Comune in base al contributo delle Amministrazioni Comunali per i centri estivi, se previsto. Il modulo di iscrizione, il patto di corresponsabilità, e il calendario con i diversi orari sono consultabili e scaricabili dal sito di Uisp Rovigo, al seguente link: <http://www.uisp.it/rovigo2/pagina/iscrizione-e-documenti-per-il-centro-estivo-estate-multisport-uisp-2020>. Per ulteriori informazioni: Uisp 0425/417788.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

## Non mancherà il divertimento

**Al via l'animazione estiva Uisp Rovigo, dal 22 giugno in sei comuni polesani, oltre al capoluogo anche San Martino di Venezze, Villadose, Villanova Del Ghebbo, Gaiba, Ficarolo**



ROVIGO - Animazione Estiva targata Uisp Rovigo pronta a partire dal 22 giugno nei Comuni di Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villanova Del Ghebbo, Gaiba, Ficarolo. E il progetto è in fase di dettaglio anche con il Comune di Bagnolo Po e altre località. La partenza della nuova edizione per il 2020 di "E...state multisport" che si svolgerà nei mesi giugno, luglio e agosto nei Comuni che hanno aderito è per lunedì prossimo, solo a Gaiba si partirà il 29 giugno. Un progetto quello de l'Unione Italiana Sport per tutti – Comitato di Rovigo che parte in sicurezza nelle strutture comunali e nelle aree verdi o parchi delle diverse località, in ottemperanza alle linee guida previste dai protocolli di sicurezza anti Covid-19. Di seguito tutte le informazioni per le famiglie, per un'animazione estiva in sicurezza dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria da coronavirus. Le iscrizioni all'animazione Uisp saranno possibili solo online sono e dovranno essere effettuate prima del giorno di inizio dell'animazione, per un minimo di due settimane. Anche il pagamento potrà essere effettuato solo mediante bonifico bancario. La quota di iscrizione associativa e assicurativa Uisp prevista è di 10 euro, a cui vanno aggiunti prezzi diversi in ogni Comune in base al contributo delle Amministrazioni Comunali per i centri estivi, se previsto. Il modulo di iscrizione, il patto di corresponsabilità, e il calendario con i diversi orari sono consultabili e scaricabili dal sito di Uisp Rovigo, al seguente link: <http://www.uisp.it/rovigo2/pagina/iscrizione-e-documenti-per-il-centro-estivo-estate-multisport-uisp-2020>

"In alcune realtà si farà un incontro con le famiglie per spiegare il progetto e le attività alle famiglie- spiega Tiziano Quaglia, presidente Uisp Rovigo - E in questo periodo particolare illustrare anche gli interventi messi in campo dal Covid manager, figura prevista nella regione Veneto per predisporre un'animazione in sicurezza". Anche per questa edizione, coordinata dalle referenti Uisp Rovigo Elisa Ravarotto e da Sara Masiero, non mancherà il divertimento, con ancor più riguardo e scrupolosità da parte dell'organizzazione Uisp verso le necessità dei più piccoli e la salvaguardia della salute di tutti. Per ulteriori informazioni chiamare la sede Uisp allo 0425.417788

Articolo di Giovedì 11 Giugno 2020



**Città di Firenze**



## **Centri estivi multisport UISP Firenze: Pavoniere, Gavinuppia, Reggello e Scandicci**

12-06-2020

Iscrizioni al via per i Centri Estivi Multisport UISP Firenze. Ad oggi sono quattro le sedi individuate: l'impianto delle Pavoniere (Quartiere 1) nel parco delle Cascine, il Centro Giovani Gavinuppia (Firenze 3), la scuola Gabbrielli a Scandicci e la scuola elementare di Cascia (Reggello). Altre sedi sono in via di definizione.

I Centri Estivi Multisport UISP si svolgono in turni settimanali dal 15 giugno all'11 settembre, per bambini dai 6 agli 11 anni (scuola primaria) e propongono attività all'aria aperta, sportive e ludiche, giochi in piscina e laboratori creativi ed ambientali. I più piccoli sono seguiti da istruttori specializzati. Su richiesta alcuni pomeriggi sono dedicati a fare i compiti scolastici con il supporto degli educatori. A causa delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria COVID-19 quest'anno la formula dei centri estivi è stata in parte ripensata: gli aspetti pedagogici del progetto tengono conto degli adempimenti sanitari. Confermati i momenti di incontro e socializzazione, anche se in gruppi più ristretti. Si gioca e si fa sport nel rispetto delle regole di distanziamento sfruttando le possibilità offerte dall'outdoor education. Presso ognuna delle strutture è utilizzabile il voucher baby sitter.

Entrando nel dettaglio dell'offerta Uisp per l'estate 2020 alle Pavoniere in via della Catena i Centri Estivi Multisport si svolgono dal 15 giugno all'11 settembre: tra le attività giochi in piscina, pattinaggio, minivolley, laboratori della fantasia. Il pranzo verrà consumato presso il ristorante "Le Pavoniere".

Al centro giovani Gavinuppia (Q3 - Gavinana) in via Gran Bretagna 48 i centri sono in programma dal 22 giugno al 31 luglio. Sfruttando la palestra e gli spazi all'aperto i bambini alternano momenti di gioco, laboratori creativi e sport. Ogni settimana possono avvicinarsi a nuove discipline: capoeira, hip e hop e danza, pakua, scacchi, karate, ping pong, parkour.

La proposta a Scandicci alla scuola primaria Gabbrielli in via delle Corbinaie: i Centri Estivi Multisport Uisp, inseriti all'interno del progetto "La città dei ragazzi" si svolgono dal 15 giugno al 4 settembre. Il programma propone giochi mirati a sperimentare e conoscere le discipline sportive e attività di promozione degli stili di vita sani, dando spazio alla scoperta di nuove discipline ogni settimana: capoeira, judo, pakua, scacchi, karate, ping pong, parkour. Per le prime due settimane frequentate (nell'arco dell'intera estate) il costo sarà ridotto del 50% in quanto l'Amministrazione Comunale interviene a sostegno delle famiglie.

Per i centri estivi di Pavoniere, Gavinuppia e Scandicci è necessaria la pre-iscrizione da effettuare sul sito [www.uisp.it/firenze/centriestivi/](http://www.uisp.it/firenze/centriestivi/).

A Reggello i centri estivi si svolgono dal 15 giugno al 31 luglio presso la scuola elementare di Cascia. Le attività propongono gioco sport, territorio e natura, laboratori della fantasia. Le iscrizioni sono da effettuare direttamente al comune inviando una email a [protocollo@comune.reggello.fi.it](mailto:protocollo@comune.reggello.fi.it). Per informazioni: 055 8669232.

Per maggiori informazioni:

UISP FIRENZE CENTRI ESTIVI

martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12

Tel. 055.6583509 oppure 055.6583510

e-mail: [centriestivi@uispfirenze.it](mailto:centriestivi@uispfirenze.it)

DAL 15 GIUGNO ALL'11 SETTEMBRE

## FIRENZE: AL VIA I CENTRI ESTIVI MULTISPORT UISP PER BAMBINI DAI 6 AGLI 11 ANNI

DI ROBERTA MANETTI - GIOVEDÌ, 11 GIUGNO 2020 22:35 - CRONACA, CULTURA

FIRENZE – Iscrizioni al via per i Centri Estivi Multisport UISP Firenze. Quattro le sedi, per ora: l'impianto delle Pavoniere (Quartiere 1) nel parco delle Cascine, il Centro Giovani Gavinuppia (Firenze 3), la scuola Gabrielli a Scandicci e la scuola elementare di Cascia (Reggello). Altre sedi sono in via di definizione.

I Centri Estivi Multisport UISP si svolgono in turni settimanali dal 15 giugno all'11 settembre, per bambini dai 6 agli 11 anni (scuola primaria) e propongono attività all'aria aperta, sportive e ludiche, giochi in piscina e laboratori creativi ed ambientali. I più piccoli sono seguiti da istruttori specializzati. Su richiesta alcuni pomeriggi sono dedicati a fare i compiti scolastici con il supporto degli educatori.

A causa delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria COVID-19, quest'anno la formula dei centri estivi è stata in parte ripensata: gli aspetti pedagogici del progetto tengono conto degli adempimenti sanitari. Confermati i momenti di incontro e socializzazione, anche se in gruppi più ristretti. Si gioca e si fa sport nel rispetto delle regole di distanziamento sfruttando le possibilità offerte dall'outdoor education. Presso ognuna delle strutture è utilizzabile il voucher baby sitter.

Entrando nel dettaglio dell'offerta Uisp per l'estate 2020 alle Pavoniere in via della Catena i Centri Estivi Multisport si svolgono dal 15 giugno all'11 settembre: tra le attività giochi in piscina, pattinaggio, minivolley, laboratori della fantasia. Il pranzo verrà consumato presso il ristorante "Le Pavoniere". Al centro giovani Gavinuppia (Q3 – Gavinana) in via Gran Bretagna 48 i centri sono in programma dal 22 giugno al 31 luglio. Sfruttando la palestra e gli spazi all'aperto i bambini alternano momenti di gioco, laboratori creativi e sport. Ogni settimana possono avvicinarsi a nuove discipline: capoeira, hip e hop e danza, pakua, scacchi, karate, ping pong, parkour.

La proposta a Scandicci alla scuola primaria Gabbrielli in via delle Corbinaie: i Centri Estivi Multisport Uisp, inseriti all'interno del progetto "La città dei ragazzi" si svolgono dal 15 giugno al 4 settembre. Il programma propone giochi mirati a sperimentare e conoscere le discipline sportive e attività di promozione degli stili di vita sani, dando spazio alla scoperta di nuove discipline ogni settimana: capoeira, judo, pakua, scacchi, karate, ping pong, parkour. Per le prime due settimane frequentate (nell'arco dell'intera estate) il costo sarà ridotto del 50% in quanto l'Amministrazione Comunale interviene a sostegno delle famiglie.

Per i centri estivi di Pavoniere, Gavinuppia e Scandicci è necessaria la pre-iscrizione da effettuare sul sito [www.uisp.it/firenze/centriestivi/](http://www.uisp.it/firenze/centriestivi/).

A Reggello i centri estivi si svolgono dal 15 giugno al 31 luglio presso la scuola elementare di Cascia. Le attività propongono gioco sport, territorio e natura, laboratori della fantasia. Le iscrizioni sono da effettuare direttamente al comune inviando una email a [protocollo@comune.reggello.fi.it](mailto:protocollo@comune.reggello.fi.it). Per informazioni: 055 8669232.

Per informazioni: UISP Firenze centri estivi martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12. Tel. 055.6583509 oppure 055.6583510; e-mail: [centriestivi@uispfirenze.it](mailto:centriestivi@uispfirenze.it)

## Campi estivi, Tanti: “Convenzioni con 25 associazioni, risposta per 4.785 famiglie”

Dal Comune spazi gratis e un fondo per ristorare fino al 30% delle rette

Arezzo, 11 giugno 2020 - A quattro giorni dal fatidico 15 giugno, data in cui sarà possibile iniziare ad attivare i campi estivi, l'assessore Lucia Tanti snocciola numeri, dati e progettualità: “Il Comune ha trovato l'accordo con 25 associazioni del territorio con le quali stipulerà altrettante singole convenzioni. Insieme abbiamo predisposto un'offerta complessiva che dà una potenziale risposta fino a settembre a 4.785 bambine e bambini; grazie al lavoro delle associazioni e dell'ufficio scuola - coordinato dalla dottoressa Pepi e al supporto di medici di chiara fama - abbiamo steso protocolli di sicurezza sanitaria tali da dare certezza alla famiglie.

Ma non solo: due terzi dei campi estivi saranno organizzati negli spazi comunali che gratuitamente sono stati messi a disposizione, cioè 17 scuole, mentre il Comune parteciperà alle spese per le rette con un contributo diretto che coprirà il 30% del costo di ogni singola famiglia. Ovviamente, maggiori attenzioni saranno dedicate a situazioni di particolari criticità che verranno valutate caso per caso.

Per iniziare vi è un fondo, per ora di 152mila euro, comprensivo dei 52mila euro messi a disposizione dalla Regione, che si inquadra all'interno del progetto “Arezzo non molla e riparte”, finalizzato a mettere in campo tutte le iniziative e le misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza economica e sociale creata dalla diffusione del Covid-19.

In verità saremmo pronti a far riaprire per alcune settimane anche i nidi municipali, ma aspettiamo da giorni le linee guida dal Ministero che purtroppo non arrivano. Forse qualche partito che sostiene la maggioranza del governo Conte, farebbe bene a farsi sentire con il suo alleato e "lento" ministro Azzolina - che ci delizia tra imbusti da riempire e banchi da ingabbiare - perché vi è un altro problema emerso oggi e che riguarda settembre, e cioè che la scuola è inginocchiata da due scelte governative: le nuove regole sul distanziamento sociale e la decisione, ad oggi, di non aumentare il personale docente.

E' necessario che le famiglie sappiano che se rimangono queste due condizioni insieme, rimodulazioni degli spazi e non investimento nei docenti, la scuola italiana è davvero impiccata e ciò nonostante il lavoro dei Comuni - di tutti per la verità - e del provveditorato”.

Sono 25 le associazioni che organizzeranno i campi estivi nel Comune di Arezzo:

- Uisp (scuola primaria Olmo)
- Progetto 5 (scuole infanzia Acropoli, Tricca, MatignanoStaggiano, San Giuliano, Don Milani; primaria San Leo)
- Hallo Children (scuola Margaritone)
- Thevenin (primaria Leonardo Bruni e materna Bastione)
- Koinè (materna Pallanca)
- I Care (scuola Severi – centro Ciak)



- Accademia Britannica (scuola Monte Bianco)
- Macchia Blu (scuola IV Novembre e Santa Firmina; parrocchie di Saione, Santa Maria delle Grazie, Bagnoro e Pesciola)
- Baseball Arezzo (sede propria via Simone Martini)
- Nuovamente (scuola Chimera)
- Spazio Seme (sede propria via del Pantano)
- Circolo Tennis Giotto (sede propria via Divisione Garibaldi)
- Comitato Scuola Aperta (Antria - Chiassa)
- Scuderia Pan (sede propria località Molinelli)
- Oratorio Santa Croce (parrocchia Santa Croce - San Gemignano)
- Vasari Rugby (sede propria via dell'Acropoli)
- Oratorio Don Bosco (sede propria San Leo)
- Polisportiva Policiano (sede propria località Policiano)
- Il Chiodo Fisso (sede propria località San Firenze)
- Orange Calcio (sede propria via dei Pianeti)
- Aliotti (sede propria Aliotti)
- All Stars (sede propria località Agazzi)
- Cooperativa Sociale Maria Teresa Scritti (sede propria scuola Sant'Antonio via Trasimeno)
- Helen Doron (club ippico San Leo)
- Associazione Il Mondo di Clè (scuola primaria Pitagora località Chiassa superiore; scuola dell'infanzia Do-Re-Mi località Antria)

© Riproduzione riservata



## Women New Deal, Dipartimenti e Forum: i nuovi incarichi

10 giugno 2020

Sono stati nominati dal Segretario Nazionale la responsabile del progetto Women New Deal, nuovi responsabili di Dipartimento, di Forum Tematici e altri incarichi di seguito indicati:

Valentina Cuppi – PROGETTO WOMEN NEW DEAL

### DIPARTIMENTI

Caterina Avanza – Cooperazione internazionale

Matteo Bianchi – Economia del mare

Francesca Bonomo – Servizio civile

Lucia Bongarzone – Pari opportunità e Politiche per le famiglie

Massimo Caleo – Parchi e aree protette

Andrea Catena -Aree interne

Susanna Cenni – Agricoltura (già nominata)

Monica Cirinnà – Diritti

Manuela Claysset – Politiche per lo sport

Andrea Cozzolino – Coesione territoriale

Piero De Luca – Politiche comunitarie

Efisio De Muru – Politiche insulari

Davide Di Noi – Cultura e spettacolo

Andrea Ferrazzi– Rigenerazione urbana

Stefania Gasparini – Piccole e medie imprese

Carlo Guccione – Crisi industriali

Chiara Luisetto – Cooperazione

Irene Manzi – Autonomie regionali

Daniele Marantelli – Politiche per l'aerospazio

Raffaella Mariani – Opere pubbliche

Alessandra Nardini – Disuguaglianze e povertà

Marco Pacciotti – Immigrazione

Anna Petrone – Politiche per la tutela dei non autosufficienti

Stefania Pezzopane – Aree terremotate

Teresa Piccione – Progetto Infanzia

Davide Ranalli – Piccoli comuni

Salvatore Tomaselli – Politiche energetiche

Luciano Vecchi – Italiani all'estero

Valter Verini – Giustizia (già nominato)

Rosa Maria Villecco Calipari – Politiche per la difesa

Diego Zardini – Protezione civile

#### FORUM TEMATICI

Beatrice Lorenzin – Responsabile Forum Salute

Michele Mezza – Responsabile Forum Società Digitale

#### ALTRI INCARICHI

Vice Responsabili Organizzazione

Carlo Bettio – Nord

Valeria Cardinali – Centro

Piero Lacorazza – Sud

Francesco Critelli – Tesseramento

Maria Pia Pizzolante – Vice Responsabile Coordinamento Iniziativa Politica

Leonardo Cecchi – Vice Responsabile Comunicazione

Matteo Favero – Vice Responsabile Coordinamento Programma

## **Manuela Claysset è stata nominata responsabile sport del PD**

La dirigente nazionale Uisp è la nuova responsabile del Dipartimento per le politiche dello sport del Partito Democratico. Buon lavoro Manuela!

Manuela Claysset è stata nominata responsabile nazionale del Dipartimento per le politiche dello sport del Partito Democratico. È una notizia che ci rende orgogliosi come Uisp poiché riconosce il valore di una dirigente nazionale che ha costruito il proprio profilo partendo dalle esperienze nell'associazionismo partecipativo, nella promozione sociale dello sport e nelle reti di terzo settore. Portatrice di una cultura sportiva che incrocia prima di tutto la promozione della salute, il benessere delle persone e delle comunità, ovvero di un'idea di sport sociale come fattore coesivo e motore di sviluppo territoriale.

Competenze che siamo sicuri metterà a disposizione del nuovo incarico che è chiamata a svolgere, per il quale non mancherà di esprimere le sue doti di ascolto e di coinvolgimento. Soprattutto in questa delicata fase in cui non solo lo sport ma tutto il sistema paese è chiamato a fare la propria parte per dare un forte contributo nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e solidale. Ringraziamo il Partito Democratico per aver fatto questa scelta.

pubblicato il: 11/06/2020



Radio Bologna Uno · Segui

Oggi alle ore 11:14 · 🌐

Anche quest'anno, nonostante l'emergenza Covid-19, Bologna e' stata svegliata all'alba dalla Run 5.30 Italia



Uisp Bologna

32 min · 🌐

Una scommessa nata nove anni fa per un'alba 🇪🇸 differente! 😊 Anche se rimandata, un gruppo ristretto di amici 🏃 ha voluto onorare l'appuntamento della Run 5.30 Italia in attesa dell'11 giugno 2021 🏃 🇮🇹





[www.oltrefreepress.com](http://www.oltrefreepress.com)

Basilicata

MicroPost

Politica

## A Matera, contro lo sfruttamento dei migranti in agricoltura: Sit in di protesta oggi alle ore 18 in piazza Vittorio Veneto

📅 12/06/2020 👤 REDAZIONE 💬 0 commenti 🏷️ #Matera, #sitin

Si terrà oggi, venerdì 12 giugno, alle ore 18,00, in piazza Vittorio Veneto sotto la Prefettura di Matera, un sit in organizzato dalle segreterie provinciali CGIL - CISL - UIL, FLAI CGIL, FAI CISL UILA UIL per denunciare la gravità della situazione emersa dagli arresti e sequestri delle aziende agricole del Metapontino coinvolte nella maxi operazione contro il caporalato e sollecitare la Regione Basilicata a uscire dall'immobilismo sui problemi dell'accoglienza e integrazione dei braccianti agricoli stranieri.

In occasione del sit in verrà presentato l'appello sottoscritto dalle organizzazioni sindacali, associazioni di categoria e del terzo settore con l'intento di raccogliere ulteriori adesioni. Hanno già aderito Anpi Basilicata, Libera Contro le Mafie - Basilicata, Associazione Loe, Cooperativa Polis di Bernalda, Collettivo donne, Associazione Amici della Biblioteca T. Stigliani, Associazione Uisp Basilicata, Associazione Ecos Matera, Teatro dei Sassi, Arci Ferrandina, Cooperativa Mimosa di Grassano.

Quanto avvenuto rappresenta l'ennesima riprova della gravità del fenomeno di sfruttamento dei braccianti agricoli nel Metapontino che, solo un'azione capillare e preventiva sul territorio da parte delle istituzioni, potrebbe debellarlo. Per questo, è necessario che la Regione Basilicata prenda atto delle denunce avanzate dal sindacato confederale e dalle associazioni di categorie circa la presenza dei migranti stagionali in alloggi di fortuna e delle continue sollecitazioni a pubblicare il prima possibile i bandi per la gestione dei centri di accoglienza nel Metapontino. Un passaggio imprescindibile sia per garantire i livelli essenziali di condizioni igienico sanitarie, sia per consentire il reclutamento della manodopera straniera tramite i Centri per l'impiego e assicurare il trasporto dei braccianti dai centri ai campi in piena regolarità, condizione vincolante per eliminare il meccanismo subdolo su cui fa leva il caporalato. Azioni queste indispensabili per mettere fine a questa piaga sociale che in questo particolare momento di crisi, oltre a danneggiare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti, danneggia quelle aziende agricole che agiscono nel rispetto delle norme.

La Regione Basilicata sblocchi l'inerzia progettuale e operativa sull'accoglienza dei migranti e attivi misure e interventi specifici.



## VIII Memorial “Melissa Bassi”, domani la consegna dei sanificatori ad ozono acquistati con la raccolta fondi

🕒 12 Giugno 2020 👤 Redazione ➔ Attualità 💬 0

BRINDISI- L'associazione Legalità et Sicurezza con la collaborazione dell'Istituto P.S.S.S. “ F.L. Morvillo Falcone” di Brindisi e i Comitati UISP di Brindisi e Lecce Sabato 13 giugno 2020 ore 9:30 presso l'Istituto Professionale S.S.S. “Francesca Laura Morvillo Falcone” doneranno al reparto di Terapia Intensiva di Brindisi, alla Croce rossa Italiana, Brindisi, all'istituto Morvillo Falcone Brindisi, al Comando di Polizia Penitenziaria di Brindisi e al RSSA OSA Villa Bianca Casa Melissa Mesagne, i generatori di Ozono utili alla sterilizzazione e sanificazione di ambienti, acquistati con il ricavato della vendita delle uova pasquali, in ricordo dell' VIII Memorial “Melissa Bassi” . Alla giornata parteciperanno, le autorità di Brindisi e Provincia, le squadre di calcio appartenenti alle forze di polizia, militari e civili, che in questi anni hanno partecipato al torneo interforze e tutto il personale che ha contribuito al progetto dell' VIII Memorial Melissa Bassi: Polizia Penitenziaria Brindisi, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri, A.S. Forense Brindisi, Vigili del Fuoco, Polizia Locale Brindisi, Brigata Marina San Marco, Guardia Costiera Brindisi, United Global Service Center Brindisi(ONU), Aeronautica Militare Brindisi, C.R.A.L. Amministrazione Comune Brindisi, Maristaer Grottaglie, Uisp Calcio Senza Frontiere Brindisi Lecce , Società STP Brindisi e Società Staffing et Services Vivaevents; Fisioterapisti ordini TSRM/PSTRP, Comitati: CONI ,UISP, Croce rossa Italiana (Br), ditta Convertino Brindisi. Il programma dell'8° Memorial Melissa Bassi, prevedeva un torneo di calcetto a 5Vs5 ed in contemporanea un torneo di play-station 3Vs3 riservato alle scuole secondarie di secondo grado, istituti di scuola serale e scuole accreditate della provincia di Brindisi e Lecce oltre allo storico torneo Interforze dedicato alle squadre di Polizia, militari e civili, annullate purtroppo , a causa della pandemia COVID-19. L'obiettivo era quello di promuovere lo sviluppo di condotte responsabili, finalizzate ad un uso consapevole dei videogiochi, promuovere il benessere psicofisico e la componente emotiva-relazionale favorendo la partecipazione e l'inclusione sociale di tutti i ragazzi delle scuole in ricordo di Melissa. Il presidente dell'associazione Legalità et Sicurezza Massimiliano De Giorgi, con l'occasione ringrazia i genitori di Melissa Massimo e Rita Bassi, il direttivo dell' associazione Legalità et Sicurezza, tutte le autorità militari, civili e religiose i comitati UISP di Brindisi e Lecce, la scuola Morvillo Falcone di Brindisi, la Croce Rossa Italiana di Brindisi, l'azione Cattolica della parrocchia San Nicola di Brindisi, Parrocchia la Pietà di Brindisi, Palestra New Gym Brindisi, S & M. di Gino Sessa e F.Ili S.a.s. Castrì di Lecce, Società e giocatori Vernole Calcio, e tutto il personale che ha contribuito alla realizzazione del progetto. In Particolare ringraziamento alla ditta Fralgi di Roma Marzio Vincenzo di Brindisi per la sua gradita collaborazione e la ditta Lineamed S.R.L. Milano per aver donato un Generatore di Ozono. BrindisiOggi



## Ginnastica e yoga all'aria aperta Parchi in movimento contro il virus

Le lezioni avranno inizio lunedì e dureranno fino a metà luglio. L'iniziativa di Comune e Uisp "Per tornare alla normalità"

Ginnastica all'aria aperta. Distanziati. Ognuno con il proprio asciugamano, tappetino e borraccia. "Parchi in movimento", riparte anche al tempo del Covid-19 ed è una scelta precisa e ponderata del Comune di Castelfranco. "Non possiamo fermare tutto – le parole del sindaco Gabriele Toti –. L'iniziativa 'Parchi in movimento' arriva in un momento perfetto. In questa fase di ripresa e di ritorno graduale alla normalità è importante svolgere attività motoria e ritornare alla socialità". Un mese e mezzo di lezioni di yoga, ginnastica dolce, corsi di aerobica e tonificazione, dal 15 giugno al 31 luglio, nel fresco dei parchi e delle aree verdi di Castelfranco. L'iniziativa è organizzata dal Comune in collaborazione con il Comitato Uisp Zona Cuoio.

"Tre anni fa abbiamo iniziato un percorso con residenti, associazioni e commercianti per le adozioni delle aree verdi – ha aggiunto l'assessore allo sport Federico Grossi –. Ad oggi più di 18mila metri quadrati di verde pubblico sono gestiti da vari soggetti con miglioramento del decoro e maggior controllo sociale. Tutti i corsi sono gratuiti, per residenti di Castelfranco e dei comuni vicini. Venite a Castelfranco e vivete le nostre aree verdi!". "Siamo felici di fare parte di questa bellissima iniziativa e ringraziamo il Comune per averci coinvolto", le parole di Antonio Bottai, presidente Uisp Cuoio. Info e prenotazioni: 0571 480104 o 392 9818534.

g.n.

© Riproduzione riservata

## Paradisi: "Riapra subito la piscina del "Molinello 2"

*"Un autentico abuso tollerato dall'Ufficio sport che, di fatto, lascia al palo i ragazzi senza tessera Uisp in tasca"*

Preannunciandolo in Consiglio Comunale, ho presentato domanda di immediati chiarimenti all'Amministrazione comunale in relazione alla protrazione della chiusura ingiustificata e ingiustificabile della piscina comunale "Molinello 2" in particolar modo in riferimento al comportamento ancora una volta omissivo dell'Ufficio Sport che ha causato e sta causando disagi e disservizi enormi alle associazioni sportive interessate e, ovviamente, agli atleti (anche disabili) che sono costretti al prolungamento forzato del lockdown.

Nessuna risposta in particolare è arrivata alla Polisportiva Senigallia che aveva presentato addirittura apposita istanza per la ripartenza. Come sempre, l'Ufficio sport e il suo dirigente Mirti hanno preferito non rispondere. L'attuale situazione, guarda caso, favorisce ancora una volta la solita UISP che ha visto la riapertura della piscina delle Saline con accaparramento delle ore per se stessa e lasciando spazi risibili e del tutto inadeguati e insufficienti alle altre società sportive.

Un autentico abuso tollerato dall'Ufficio sport che, di fatto, lascia al palo i ragazzi senigalliesi (anche disabili, tra cui 5 campioni italiani) senza tessera Uisp in tasca.





ROBERTO PARADISI

Unione Civica

# Parchi in Movimento, sport covid free a Castelfranco di Sotto **foto**

Edizione 2020 in collaborazione con la Uisp. Lezioni gratuite all'aria aperta per fare bene a fisico e portafogli

di Redazione - 11 Giugno 2020 - 14:16

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

Dopo tante settimane al chiuso, tornare fuori è stato bello. Distanze e mascherine sono il must dell'estate 2020 però, anche quando l'attività fisica è covid free. In questa direzione, a Castelfranco di Sotto torna l'appuntamento con Parchi in Movimento, che nell'edizione 2020 e in collaborazione con la Uisp zona Cuoio.

Un mese e mezzo di lezioni di yoga, ginnastica dolce, corsi di aerobica e tonificazione, dal 15 giugno al 31 luglio, nel fresco dei parchi e delle aree verdi di Castelfranco di Sotto per favorire uno stile di vita sano e sottolineare i benefici che l'attività motoria all'aria aperta ha sull'organismo, soprattutto dopo un lungo periodo passato a casa fatto di movimenti limitati e vita sedentaria. La partecipazione alle varie attività è aperta a tutti, residenti e non, in forma completamente gratuita.

“Parchi in Movimento – spiega il sindaco Gabriele Toti – arriva in un momento perfetto. In questa fase di ripresa e di ritorno graduale alla normalità, è importante svolgere attività motoria e ritornare alla socialità. Dopo aver trascorso molto tempo in casa, senza potersi muovere a causa del lockdown generato dall'emergenza covid 19, la promozione del benessere psico fisico attraverso lo sport è ancora più importante. Il progetto offre la possibilità di svolgere lezioni gratuite all'aria aperta e, considerate le difficoltà economiche attuali, è un'ottima occasione anche da quel punto di vista”.

“Tre anni fa – spiega l'assessore allo Sport Federico Grossi – abbiamo iniziato un percorso con residenti, associazioni e commercianti per le adozioni delle aree verdi pubbliche. Ad oggi più di 18mila metri quadrati di verde pubblico sono gestiti da vari soggetti con miglioramento del decoro urbano e maggior controllo sociale. Vivere e far vivere gli spazi pubblici in modo sano è l'unica soluzione per prevenire atti di vandalismo, contrastare solitudine e tenere unita la comunità. Alle luce dell'emergenza covid 19, abbiamo deciso di potenziare e rilanciare ancora di più le attività con nuovi corsi. Tutti i corsi sono gratuiti, per residenti di Castelfranco e dei comuni vicini. Lanciamo un appello, venite a Castelfranco e vivete le nostre aree verdi”.

Le attività sportive saranno a parco Galilei su viale 2 giugno a Castelfranco, alla pista polivalente accanto al Palazzetto di Orentano e nel parco di piazza Franceschini a Castelfranco. Ad ogni corso potranno partecipare un massimo di 25 persone (su prenotazione). I partecipanti dovranno presentarsi muniti di mascherina e già vestito adeguatamente all'attività da svolgersi. Ogni utente dovrà portarsi da casa borraccia acqua, asciugamano e tappetino per proprio ed esclusivo utilizzo personale.

Per partecipare ai corsi è obbligatorio prenotarsi contattando il comitato Uisp Zona Cuoio ai numeri 0571-480104 oppure 392-9818534.

“Siamo felici – aggiunge Antonio Bottai, presidente Uisp Zona Cuoio – di fare parte di questa bellissima iniziativa e ringraziamo il Comune per averci coinvolto in questo progetto. Ora più che mai è il momento di valorizzare l'attività motoria all'aria aperta. Il lockdown ha portato tutti a trascorrere molti mesi chiusi in casa, adesso è il momento di rivivere le nostre città e i nostri parchi sotto una veste completamente nuova. Questo ha sempre

contraddistinto il nostro modo di pensare. Il movimento all'aria aperta è un toccasana per tutte le persone di ogni fascia d'età e i benefici psicofisici di questa attività sono ormai noti a tutti”.

venerdì 12 giugno 2020

**TRM** network

## **Sport e tempo libero, nella scuola Pascoli di Matera sta per nascere un nuovo campetto di comunità**

L'iniziativa è partita dalla Olimpia Basket che ha trovato la collaborazione della scuola Pascoli e della Uisp Basilicata, Michele Di Gioia. La comunità materana si sta per riappropriare di uno spazio annesso all'istituto Comprensivo Pascoli, che da decenni versa in un grave stato di abbandono. Quest'area sta per ridiventare, infatti, quello che era un tempo: un campetto di basket a disposizione della comunità, sulla scorta dell'esperienza di successo realizzata in Piazza degli Olmi. L'iniziativa è partita dal presidente della Olimpia Basket Rocco Sassone, che ha trovato la collaborazione del dirigente scolastico della Pascoli, Michele Ventrelli e del presidente della Uisp Basilicata, Michele Di Gioia. A lavoro sul progetto grafico i ragazzi della Team art, Marika Montemurro, Luca Bia e Gianni Papapietro. Il campetto di comunità potrebbe essere ultimato per la fine di giugno.

© 2006-2017 TRM Network

# noixvoi24it

## Ventricina Urban Trail: il 14 giugno alla scoperta del nuovo trail podistico di Scerni

L'evento di domenica sarà un appuntamento senza agonismo

12/06/20

Dal mese di giugno, l'Italia è entrata nella Fase-3 di questa pandemia da Covid-19 e lo sport podistico all'aperto inizia finalmente a rivedere la luce.

Il valore aggiunto di una manifestazione sportiva è l'aggregazione di partecipanti e di pubblico ma l'emergenza sanitaria ha messo a dura prova l'intera collettività tra i mesi di marzo e aprile cambiando il modo di trascorrere le giornate, di praticare sport tassativamente nella modalità indoor e con il conseguente annullamento degli eventi sportivi in quanto i decreti governativi impongono il distanziamento di almeno un metro tra le persone.

A cura dell'Asd Sulle Orme dei Sanniti, domenica 14 giugno a Scerni nasce ufficialmente a scopo puramente dimostrativo l'edizione zero della Ventricina Urban Trail di podismo amatoriale che prende spunto dall'organizzazione del Trofeo Accademia della Ventricina di mountain bike cross country (in attesa di essere recuperato a estate inoltrata).

In vista dell'imminente apertura del Bike Park Scerni, l'evento Ventricina Urban Trail è un semplice test con la consulenza del plurimedagliato maratoneta Alberico Di Cecco (referente del podismo per conto della Uisp Settore di Attività Abruzzo e Molise) che fungerà da riferimento ai podisti che vorranno prendere parte all'allenamento con tutor al seguito e l'organizzazione di piccoli gruppetti, rispettando il distanziamento tra un runner e l'altro.

Gli organizzatori, capitanati da Luigi Di Lello, vogliono precisare che quello di domenica prossima sarà un appuntamento senza alcuna forma di agonismo, la stesura di classifiche, il chip cronometraggio e le premiazioni. Un doveroso ringraziamento all'amministrazione comunale di Scerni e all'Istituto Tecnico Agrario per il prezioso supporto nel dietro le quinte, seguendo alla lettera le indicazioni del DPCM del 17 maggio scorso ma con un intento ben preciso: "Lo sport riparte in sicurezza"!

### L'ARTICOLAZIONE DELL'ALLENAMENTO NEI DETTAGLI

Alle 9:00 partenza dal Villaggio Agrario FVASS, da percorrere un anello di circa 9 chilometri con ritorno al villaggio dopo circa un'ora. L'anello prevede il passaggio al bosco e nel centro storico di Scerni molto suggestivo. I due giri si equivalgono come chilometraggio ma il secondo ha un maggior dislivello altimetrico. Per i meno allenati è consigliato optare per il secondo anello (riscaldamento presso la pista di atletica e negli spazi attigui) con la possibilità di attendere il rientro dei podisti impegnati nel primo anello. Il percorso è vallonato, variegato, tecnico ed ottimo per un allenamento teso alla ripartenza delle gare sia di trail che di corsa podistica su strada.

### COME PARTECIPARE

È consigliabile inviare l'elenco dei partecipanti indicando il singolo podista o i componenti dei team tramite una mail all'indirizzo [info@turismoinabruzzo.it](mailto:info@turismoinabruzzo.it). Il ritrovo è previsto alle 8:30 con registrazione dei partecipanti al costo

simbolico di 5 euro per cui è consigliato munirsi di soldi liquidi. A ciascun partecipante verrà rilasciato un buono che darà diritto all'aperitivo finale con la degustazione della ventricina del vastese e dei vini del territorio insieme alle bevande.



L'INTERVENTO

## La cosa più difficile? «Riuscire a stare accanto ai più deboli, senza poter essere fisicamente vicini»

La portavoce del Terzo Settore Claudia Fiaschi ospite di CivilWeekLab spiega: «Siamo abituati a inventare soluzioni nelle difficoltà. Il Terzo settore è un pezzo cardine, non solo da usare nelle emergenza»

di Paolo Foschini



La cosa più difficile? «Essere riusciti a garantire servizi di prossimità, insomma continuare a essere accanto ai più deboli aiutandoli concretamente, senza poter essere fisicamente vicini. Ma il Terzo settore ci è abituato, a inventare soluzioni nelle difficoltà. E direi che anche in questa emergenza ha risposto con la prontezza di sempre». Così Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, alla ripresa della diretta streaming di Civil Week Lab dalla Sala Buzzati del Corriere della Sera. Tema: «Il Terzo settore alla prova del Covid» partendo dalla seconda parola-chiave della giornata individuata nel termine “solidarietà”. Tradotto, si tratta del lavoro delle migliaia di volontari, ma non solo, che in questo mese hanno continuato a essere attivi come – e in molti casi più – di prima del Covid: un esempio fra i tanti, ricordato in diretta durante l’intervento di Claudia Fiaschi, l’ospedale costruito in Fiera a Bergamo esclusivamente da volontari.

«A volte – ha sottolineato la portavoce del Forum - manca consapevolezza del ruolo che il Terzo settore ha non tanto o non solo nelle situazioni di emergenza ma nella quotidianità. C’è una grande differenza tra realtà che sono già conosciute dentro la comunità e chi invece arriva all’ultimo momento, appunto sull’onda di una emergenza improvvisa. Ed è questa la rete che va sostenuta».



La difficoltà del Terzo settore in questi mesi è stata ricordata più volte nei mesi scorsi: da un lato essere chiamato a portare avanti i servizi di sempre, con posti di lavoro da mantenere e fasce deboli da assistere, e dall'altro aver visto letteralmente crollare i fondi sui quali sopravvivere. Tutti o quasi dirottati sul fronte sanitario dell'emergenza. «Il nostro Paese – ha ripetuto Claudia Fiaschi – ha bisogno di ricordare che questo è un pezzo cardine, non solo da utilizzare nelle emergenze. Ora è chiaro che l'impatto economico è stato importante: molti enti hanno dovuto rivedere proprio modo di lavorare, una parte di Terzo settore si è dovuto fermare. Ma si guarda avanti, come sempre».

Al Sud i problemi sociali sono stati superiori a quelli di tipo sanitario. Come ha ricordato Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione Con il Sud: «La distanza tra l'impegno straordinario del Terzo settore e il fatto che nessuno ha pensato ai problemi del Terzo settore è stata evidente, non tanto per la fase dell'emergenza ma per il dopo: non si capisce ancora che il Terzo settore ha un ruolo decisivo nella costruzione del capitale sociale, ma viene trattato come quello che dà una mano, che interviene quando c'è bisogno».

Anche se in questa circostanza una sorpresa positiva c'è stata: «Per la prima volta infatti – ha detto Borgomeo – che il Ministero dello Sviluppo e non del Welfare ha destinato fondi al Terzo settore. Però questa volta c'è stata una risposta, è la prima volta che il Ministero della Sviluppo – non del Welfare – ha destinato risorse al Terzo settore. Un tema che riguarda l'intero Paese e non solo il Sud, naturalmente, ma che vede il Sud pagare un prezzo maggiore perché le politiche sul meridione sono state sempre solo quantitative, cioè basate solo sul mettere soldi, senza considerare per cosa. Senza considerare che non è la crescita a determinare lo sviluppo: è il sociale».

11 giugno 2020 (modifica il 11 giugno 2020 | 13:46)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

# «Non si cambia solo con i fondi Ue»

*L'ex ministro Giovannini: scarsa attenzione ad alcune proposte del piano Colao per l'Italia*

MARCO IASEVOLI

**I**l Paese non può permettersi il lusso di galleggiare sulle polemiche. Reduce dall'esperienza «molto interessante» nella Task force guidata da Vittorio Colao, Enrico Giovannini prova a mettere a fuoco l'obiettivo delle prossime settimane: «Sarà un tempo di preparazione estremamente importante, dal quale dipenderà il nostro futuro. L'orientamento esplicito della Commissione Europea è quello di spingere su digitalizzazione, *Green new deal*, lotta alle disuguaglianze e formazione. L'Italia deve formulare un piano che rilanci non solo lo sviluppo economico ma anche la coesione sociale e la transizione ecologica. Non si tratta solo di tornare al Pil di 4 mesi fa, ma di rimbalzare in un'era nuova, al motto della "resilienza trasformativa". Avremo altre crisi e forse altre pandemie, la società e l'economia europea non dovranno più farsi trovare impreparate: dobbiamo quindi investire nella prevenzione e nella preparazione alla crisi, ma anche sulla protezione e sulla trasformazione del sistema socioeconomico. Significa lavoro più sicuro e meglio pagato. Significa imprese più forti, che non evadono e che sanno intercettare i flussi di liquidità spinti dalla Bce puntando su innovazione e transizione ecologica», spiega l'ex presidente dell'Istat, ministro del Lavoro nel governo di Enrico Letta e portavoce di Asvis, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile.

**Le idee su questo piano nazionale non sembrano al momento chiarissime.**

C'è una discussione, com'è normale che sia. Spetta poi alla politica fare la sintesi. Nelle settimane di lockdown tante associazioni d'impresе, professionali, sindacali, della società civile - tra cui l'Asvis - hanno messo in campo documenti interessanti. Vanno tutti esaminati alla luce degli indirizzi europei. Aggiungo però che non si deve contare solo sui fondi europei, ma bisogna fare un po' di ordine anche in casa nostra.

**Cosa vuol dire?**

Faccio un esempio che sta molto a cuore ad Asvis. Ogni anno lo Stato paga 19 miliardi di sussidi dannosi per l'ambiente che favoriscono il consumo di combustibili fossili. Con il crollo del prezzo del petrolio mi sembra un regalo inutile a chi comunque sta avendo una forte riduzione dei costi. Lo Stato dovrebbe fare come le famiglie e le imprese sagge, che in questo tempo ripensano alle proprie scelte: ebbene, azzerando questi sussidi potremmo destinare 10 miliardi alla riduzione del cuneo fiscale, aumentando la competitività e i redditi dei lavoratori, 5 alle imprese per la transizione ecologica e 4 per un piano straordinario per l'occupa-

zione femminile e giovanile. E questo ogni anno.

**Questa proposta però non c'è nel piano-Colao...**

No, perché abbiamo esplicitamente detto che non ci saremmo occupati della riforma fiscale, della riforma della giustizia, del welfare, temi con molteplici sfaccettature. Abbiamo però sottolineato l'importanza di questi capitoli.

**Nonostante la scelta di non entrare in materie così "complesse", il documento Colao ha avuto reazioni politiche aspre. Come se lo spiega?**

Ci sono stati due elementi. Il primo è che nel momento in cui si fanno 102 proposte è normale che alcune scontentino una parte e alcune scontentino l'altra parte, e le osservazioni critiche si som-

mano. Il secondo elemento è che alcune proposte forse sono state poco comprese o lette con scarsa attenzione.

**Ad esempio?**

La proposta di semplificazione dei processi autorizzativi delle infrastrutture. È scritto chiaramente che ci si riferisce alle opere in linea con il *Green new deal*, finalizzate alla tutela del territorio e alle riqualificazione urbana, non a tutte le infrastrutture, come qualcuno ha scritto. Anche sull'evasione fiscale pare che alcuni non abbiano letto con attenzione. Noi proponiamo una lotta durissima all'evasione, poi ci poniamo il problema dell'emersione dello stock di contante frutto di evasioni precedenti: proponiamo una *voluntary disclosure* con obbligo di investire, per alcuni anni, una parte consistente della somma in investimenti sociali, cioè a beneficio dell'intero Paese. Una cosa mai proposta nel passato.

**Ha giocato il cattivo clima politico intorno alla Task force?**

Non mi pronuncio su questo, io dico che sarebbe opportuno discutere dei veri contenuti delle proposte e non dare delle letture superficiali. Mi riferisco anche ai media: mi ha molto colpito la disattenzione della stampa e della politica sull'assoluta priorità di raggiungere la parità di genere per lo sviluppo del Paese. Ora però posso solo augurarmi che il nostro lavoro sia utile al governo.

**Anche perché ciò che l'Italia metterà nero su bianco non sarà così irrilevante ai fini di ottenere risorse dal Recovery fund...**

L'Europa non vorrà solo un piano, ma vorrà anche valutare l'effetto delle azioni intraprese. Nell'ultima pagina del nostro documento invitiamo il governo a impiantare un sistema serio e approfondito di valutazione ex-ante ed ex-post dell'impatto di tutte le misure che verranno adottate. La cultura della verifica, della valutazione, è un passaggio epocale e decisivo per rendere il futuro del nostro Paese più sostenibile ed equo.

IL NUOVO DPCM IN VIGORE FINO AL 14 LUGLIO

# Fase 3, no a calcetto e discoteche Riaprono i centri estivi per i ragazzi

---

DANIELA FASSINI

**R**iaprono i centri estivi per i ragazzi, i bimbi potranno ritornare sull'altalena e si potrà andare al cinema. Sono solo alcuni dei nuovi "allentamenti" della Fase 3 inseriti nel nuovo Dpcm che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha firmato ieri sera. Le misure contenute nel nuovo decreto saranno in vigore già da lunedì prossimo 15 giugno e rimarranno valide fino al 14 luglio e ribadiscono quindi le stesse misure "chiave" per

limitare i rischi del contagio, fra cui il distanziamento fisico, il divieto di assembramento e l'uso della mascherina nei luoghi chiusi. Da lunedì la app "Immuni" sarà operativa in tutta Italia.

## Centri estivi

I bambini potranno così tornare a giocare

nelle aree a loro dedicate all'interno di parchi, ville e giardini. Potranno anche frequentare i centri estivi, che potranno essere organizzati dalle scuole (sia per attività ludiche, sia creative), sempre però nel rispetto dei protocolli di sicurezza che saranno dettagliati in allegato al nuovo Dpcm.

## Discoteche

Per gli amanti delle discoteche e delle sale da ballo bisognerà invece aspettare ancora, almeno fino al prossimo 14 luglio. Per il momento, infatti, non sono consentite le riaperture di queste attività anche se «le regioni e le province autonome – si legge nella bozza – in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire una diversa data di ripresa delle attività, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche



dei luoghi».

#### **No al calcetto**

Inserita nella bozza ma poi contestata dai ministri, saltano le "partitelle", il calcetto con gli amici e le sfide a beach volley sulla spiaggia. Ma anche la boxe per gli appassionati e il basket. Per gli sport di contatto amatoriali se ne riparla il 25 giugno. Sul tema ci sarebbe stata un'accesa discussione che ha però alla fine portato al no alla ripartenza da subito. A decorrere da oggi, invece ok alle competizioni sportive, a porte chiuse e senza spettatori. «Anche le sessio-

ni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli», si legge nella bozza. Riprono anche i comprensori sciistici.

#### **Distanze ridotte**

##### **per i disabili**

Le persone con disabilità motorie o con disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, «possono ridurre il distanziamento sociale con i propri accompagnatori o operatori di assistenza, operanti a qualsiasi titolo, al di sotto della distanza prevista».

##### **Viaggi**

Fino al 30 giugno, restano vietati gli spostamenti da e per Stati e territori diversi «da quelli dell'Unione europea e dei Balcani» salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Bisognerà invece aspettare ancora un mese per le crociere, che potranno ripartire dal 14 luglio. Le navi battenti bandiera estera possono entrare nei porti ma con sosta inoperosa.

##### **Sale scommesse**

Confermata da lunedì anche la riapertura di agenzie di scommesse, sale slot e Bingo. Nel giro di un paio di giorni, l'Agenzia delle Dogane appronterà i protocolli sanitari per gli operatori. Le regioni dovranno infine recepire le indicazioni di Governo e Adm in proprie ordinanze per il via definitivo alla riapertura.

# Con Juve-Milan riparte un calcio diverso: i 5 paradossi del protocollo

Stasera su Rai 1 il primo incontro dopo il lockdown con il ritorno delle semifinali di Coppa Italia. Delle tante limitazioni necessarie per contrastare l'emergenza sanitaria, alcune sembrano scontrarsi con la logica. Dagli accessi separati alle esultanze, fino alle porte chiuse

di MATTEO PINCI

A **Rep:**



12 giugno 2020

Torna il calcio, ma sarà diverso. Domani (venerdì 12 giugno) alle 21 Rai 1 trasmetterà la prima semifinale di ritorno di Coppa Italia, Juventus-Milan, il giorno dopo toccherà all'altra, Napoli-Inter, in attesa della finale di mercoledì. Delle **tante limitazioni si è parlato spesso**, le impone l'emergenza sanitaria, lamentarsene sarebbe sciocco e ignorarle pericoloso. Ma siamo sicuri che tutte queste misure siano davvero indispensabili? Il dettagliatissimo protocollo sanitario ha prodotto anche una serie di paradossi, che sfuggono alla logica delle cose per come sono e per come avverranno. E di cui, durante i briefing per preparare la ripresa delle gare, si sono accorti bene anche i vertici del calcio italiano.

## 1 - Gli accessi separati

Un punto cardine del protocollo medico per la ripresa sono i percorsi separati: le due squadre devono arrivare a orari diversi e seguire strade differenti una dall'altra. Squadre composte da giocatori che in larga parte - soprattutto con le 5 sostituzioni - poi saranno a strettissimo contatto tra loro in campo. Dove, nonostante l'invito a una "aggressività meno marcata", finiranno per scontrarsi, venire a contatto e respirare a distanza ravvicinatissima. Poi però, al fischio finale o all'intervallo, è prescritto di uscire con "tempistiche differenti per l'ingresso in campo e l'uscita dal campo delle squadre".

## **2 - Il distanziamento in panchina**

I giocatori della stessa squadra in panchina devono sedersi a distanza l'uno dall'altro, magari anche utilizzando parti di tribuna. In Germania addirittura indossando la mascherina. Certo fa effetto pensando che gli stessi giocatori si allenano insieme ogni giorno venendo anche a contatto, usano lo stesso spogliatoio e mangiano negli stessi spazi. In più, sono fianco a fianco in barriera, prima di un calcio di punizione.

## **3 - Le esultanze**

Dopo un gol, niente abbracci, solo tocchi col gomito o piede contro piede, tra compagni di squadra, ossia persone che passano i giorni insieme condividendo gli stessi spazi e sottoponendosi agli stessi controlli. Poi però tra avversari nessuno può vietare l'abbraccio in area di rigore per una marcatura arcigna su calcio d'angolo non ha alcuna limitazione (e non potrebbe essere altrimenti).

## **4 - Le porte chiuse**

Condizione insuperabile per la ripresa, è giocare a porte chiuse. In Germania si sono già abituati (o quasi) alle sagome sulle tribune, in Italia dovremo farlo presto, accontentandoci dell'orrido effetto del tifo registrato in tv. Eppure, teatri e cinema all'aperto potranno già dalle prossime ore ospitare fino a mille spettatori. Duecento invece gli spettacoli al chiuso. Ma il calcio per il governo non è uno spettacolo, né lo sport in genere. Eppure, forse è meno rischioso sparpagliare mille persone a San Siro che tenerne duecento in un cinema d'essai.

## **5 - Il personale**

Allo stadio sono previste al massimo 300 persone, non più di 100 per ogni zona (recinto di gioco, spalti, aree esterne). Tra le 31 categorie di lavoratori presenti (dai calciatori fino ai licenziatari dei diritti tv) non sono però reviste figure utili a predisporre cibo per i protagonisti in campo. E se le squadre si stanno attrezzando con personale interno per predisporre gli alimenti che i giocatori consumano tra un tempo e l'altro o a fine partita, sta diventando complicato allestire un tavolo di frutta anche per i poveri arbitri.

© Riproduzione riservata

12 giugno 2020



12 giugno 2020

riaprire le porte...  
tifosi: quello sarà il  
orno alla normalità  
naturalmente dal  
on la sua evolutio-  
erà a dettare l'agen-  
ento del calcio ma del-  
tti.

Juve-Milan sarà il pri-  
ella nuova normativa  
mentata allo Stadium  
occasione della sfida  
roneri e nerazzurri pri-  
stop per la pandemia e  
stata rafforzata in tut-  
specificità. Ci sarà co-  
una sorpresa, con uno  
a creatività. La Juve ha

studiato come rendere "popolato" lo stadio anche in assenza di pubblico sull'esempio di ciò che si vede negli stadi della Bundesliga e di altri campionati esteri già ripartiti. Non solo le bandierine per una coreografia comunque allestita su ogni seggiolino, come fatto in occasione dello scontro diretto con l'Inter, ma si vocifererà di fan virtuali ed effetti speciali. Questa sera si scoprirà tutto. Nel complesso, sarà un altro grande match praticamente nel

## Partita a porte chiuse, ma l'Allianz sarà popolato da bandierine tra fan virtuali ed effetti speciali

vuoto: come nell'occasione precedente, gli unici "tifosi" saranno i componenti delle panchine delle due squadre accomodati in tribuna, nel rispetto naturalmente del distanziamento sociale.

**SCALETTA.** Lo Stadium sarà diviso in tre zone: "interno stadio"

(che comprende tutte le aree tecnico-sportive, ovvero campo, area tecnica, tunnel e spogliatoi, area media flash), "tribune" (spalti, area media e sale di controllo) ed "esterno stadio" (Tv compound e parcheggi). In tutto entreranno appunto 300 persone, con una raccomandazione:

in ciascuna area non potranno essere presenti contemporaneamente più di 130 persone. Tutta la serata vivrà su una precisa scaletta. L'arrivo delle squadre avverrà in momenti separati e i giocatori saranno su due pullman.

Prima di tutti toccherà agli arbitri, poi alla squadra ospite (il

cui gruppo sarà di massimo 60 persone) e poi a quella di casa. Anche gli ingressi in campo per il riscaldamento e per l'inizio del match avverranno secondo scansioni temporali predefinite: calciatori e arbitri entreranno separatamente a distanza di pochi minuti e allo stesso modo entreranno negli spogliatoi e in campo all'intervallo e a fine partita. Per gli ufficiali di gara ci saranno delle novità: i calciatori dovranno mantenersi a un me-



Rolandi condurrà lo studio della Coppa Italia BARTOLETTI

**IL PROGRAMMA** | ATTESA ANCHE PER GLI ASCOLTI

## Si torna su Rai1 con ospiti e 2 studi

**di Francesca Fanelli**  
ROMA

Si gioca e saremo davanti alla Tv. L'attesa sportiva sarà inevitabilmente per la partita - Juventus-Milan, a riaprire le grandi danze - ma ancora di più per l'applicazione del protocollo applicato dentro e fuori lo stadio. Non vedremo più cose alle quali eravamo abituati, strette di mano, foto di gruppo, l'ingresso in campo con i bambini. Il nostro occhio sarà quello della Rai a cui è affidato il compito della riapertura del calcio in chiaro, com'è da tradizione per la Coppa Italia.

**IL PROGRAMMA.** L'appuntamento è per le 19.30 con il prepartita su RaiSport HD. Nello studio di Roma, a Saxa Rubra, ci saranno - distanziati - Simona Rolandi in conduzione con Enrico Varrìa-

le, ospiti Gianfranco Teotino e Paolo Rossi a raccontare la vigilia del ritorno di questa prima semifinale. In squadra confermato Tiziano Pieri che giudicherà l'arbitraggio e infine Dario Di Gennaro che avrà il compito di analizzare la gara dal punto di vista tattico, con l'ausilio di una lavagna virtuale di ultima generazione. Studio esterno, allo Juventus Stadium, con Luca De Capitani e Domenico Marochino, per seguire il riscaldamento delle squadre che dovrà essere rigorosamente distanziato e iniziato in orari differenti. Alle 20.30, dopo il telegiornale della sera, la diretta passerà su Rai1, la rete ammiraglia del calcio, con servizi di avvicinamento all'evento, tra cui anche uno su Codogno, una delle ex zone rosse della pandemia, terra tra le più funestate dal Coronavirus. E alle 21 linea a Stefano Biz-

zotto, telecronista della partita a cui spetteranno le parole e le emozioni della riapertura, con lui Antonio Di Gennaro, con il contributo a bordocampo di Aurelio Capaldi e Andrea Riscassi. A fine partita interviste e diretta fino alle 23.30: si continuerà su Rai1 in caso di rigori, sennò la trasmissione passerà su RaiSport HD.

**DOMANI A NAPOLI.** Stesso canovaccio domani per il ritorno dell'altra semifinale, quella tra Napoli e Inter in diretta dal San Paolo. Anche

**Ci sarà un servizio su Codogno, ex zona rossa durante la pandemia Covid**

in quel caso, studio da Roma, da Saxa Rubra dove ci saranno Jacopo Volpi, Eraldo Pecci e Marco Tardelli, e collegamenti dallo stadio per il prepartita. Telecronaca affidata ad Alberto Rimedio. Ci sarà anche qui una parentesi di cronaca con i medici del Cotugno, l'ospedale napoletano in prima linea nella cura - e con successo - del Covid.

**NUMERI.** Si ripartirà dagli ascolti delle ultime gare, all'andata Milan-Juventus aveva ottenuto 8.016.398 con il 30,8 di share, mentre Inter-Napoli 6.859.000 con il 26,4 di share. E la finale? Ultima - Atalanta-Lazio nel 2019 - era stata vista da 7.297.000 con il 28,7, ma il record da battere è di Inter-Roma anno 2010 con ben 11.695.000 con il 39,90 di share, quasi 4 italiani su 10 davanti alla Tivù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



12 giugno 2020

**sulle partite, si inizia con Juve-Milan. L'1-1 dell'andata a San Siro non preclude nulla a nessuno, ma lo squilibrio di forze è tale che sembra di essere ritornati indietro di quarant'anni, al principio del decennio Ottanta, quando il Milan faceva su e giù con la serie B e per la Signora era**

Hernandez e Castillejo, con le crepe che si sono aperte a Milanello tra squadra e società e con l'ombra di Rangnick sulla panchina di Pioli, il Milan è così sfavorito che per paradosso potrebbe riuscire nell'impossibile. Deciderà lo stato d'animo: leggerezza - in senso buono, calviniano - o pesantezza, intesa come

I grandi numeri, con le loro leggi balzane, dicono che in Coppa Italia il Milan non batte la Juve dal 1985, otto sconfitte e cinque pareggi il suo bilancio nei 13 incontri ravvicinati con la Signora nella Coppa nazionale. **In più stiamo per avventurarci in territori inesplorati, non sappiamo quali effetti abbia prodotto lo spegnimento di**

**beneficiario del "lockdown", altri potrebbero essere caduti in depressione o regressione. Altri ancora, come Dybala, splendente contro l'Inter in campionato prima della chiusura, si sono ammalati di coronavirus e sono guariti, sì, ma chissà come reagirà il fisico alla prima vera partita. Non fraintendete, non vogliamo insinuare che i**

l'altra no, ma Antonio Conte ha fama di allenatore che vince qualcosa subito, al primo colpo, e la Coppa Italia, al pari dell'Europa League, è la strada più praticabile e immediata. Particolare non secondario, mercoledì 17 sarà subito finale: la Coppa Italia verrà assegnata, lo scudetto chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE ALLA GAZZETTA



**PORTOFRANCO**

di Franco Arturi [farturi@rcs.it](mailto:farturi@rcs.it) | [portofranco@rcs.it](mailto:portofranco@rcs.it)



## Le calciatrici "pro"? Solo fuga dalla realtà

**E** così niente ripresa del campionato femminile di calcio: mi pare che ci abbiano perso tutti...

**Maria Acri**

Purtroppo sì, ma non correrei ad attribuire colpe. Tanto meno alle calciatrici: al loro posto mi sarei sfilato come hanno dovuto fare. Ma si sbagliano su un punto, quello del professionismo, diventato una dannosa ossessione. Molti lettori sanno che sia la Gazzetta sia la Fondazione Cannavò sia io personalmente sosteniamo le donne

calciatrici da molto prima del mondiale francese dell'anno passato, quando finalmente l'opinione pubblica ha cominciato ad amarle. Il fulcro del nostro intervento è stato ed è la demolizione delle odiose discriminazioni di genere a loro danno. Riteniamo che il calcio sia cosa di donne tanto quanto lo è di uomini. Abbiamo quindi le carte in regola per parlare a cuore aperto.

Il professionismo è regolato in Italia da una legge dello Stato, la numero 91. In particolare il testo richiede ai club



**Azzurre** Sara Gama con la c.t. Bertolini e la compagna Elena Linari GETTY

professionistici una serie di impegni economico-strutturali del tutto insostenibili per migliaia e migliaia di società dilettantistiche del nostro Paese. E non solo per quelle del calcio donne: anche Zaytsev, con i suoi contratti annuali da mezzo milione di euro, è formalmente dilettante. Così come i cestisti dalla Serie A2 di basket in giù, i pallanotisti, quelli dell'atletica leggera, del nuoto, e una valanga di eccetera. La parità di genere nel campo del professionismo sportivo conta zero, e sarebbe

intellettualmente onesto ammetterlo una buona volta. Le 350 mila pallavoliste tesserate costituiscono la spina dorsale dello sport femminile italiano, di cui le poco più di ventimila calciatrici rappresentano l'1,9%. Mettiamo pure che Sara Gama e compagne riescano prima o poi a salire sul dirigibile del professionismo (pagato dal calcio maschile, perché altra via realistica non esiste al momento), che cosa vedrebbero guardando giù? Una platea di un milione e 200 mila sportive lasciate a

terra. Eppure quelle del volley, le nuotatrici, le ginnaste, le rugbiste, le atlete, le pallanotiste, le judokas faticano quanto loro e sono esposte agli stessi problemi. Non mi sembra un grande esempio di solidarietà femminile, piuttosto miope corporativismo.

Il superamento dell'ormai obsoleta legge 91 può, e direi deve, essere un obiettivo comune. I modelli virtuosi non mancano all'estero: penso soprattutto a quello francese. Il traguardo non è però a portata di mano, considerando i tempi estenuanti della politica italiana. Ma intanto bisogna solo subire? Proprio no: anche in ambito dilettantistico si può imporre il rispetto rigoroso dei contratti (con dure sanzioni deterrenti), tutele sanitarie adeguate, maternità inclusa, codici di comportamento anti abusi e tante altre garanzie per chi fa sport. Vogliamo cominciare a lottare davvero evitando le fughe dalla realtà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANALISI** L'esperienza della pandemia virale spinge a riprogettare le metropoli

# Parchi e grandi corridoi verdi così le città diventano borghi

*Nuovi spazi aperti e alberi per spezzare  
la continuità urbana di strade ed edifici  
Fine della divisione tra centro e periferia  
I progetti per salute e qualità della vita*



LEONARDO SERVADIO

**A**bbiamo visto le strade vuote e gli ospedali pieni. E abbiamo compreso che probabilmente v'è una relazione tra inquinamento atmosferico e difficoltà nel difendersi dal virus; è possibile infatti che il forte impatto del Covid-19 nel cuore della Valle Padana sia dovuto anche all'elevato tasso di inquinamento atmosferico lì presente. Ne deriva che bisogna elaborare una nuova igiene urbana: perché ormai tutto il mondo è città, e tanto più lo sarà in futuro.

**S**e già negli anni '60 del XX secolo l'urbanista Costantinos Dioxadis avvertiva che l'Europa si stava trasformando in "eperopoli", una città-continente, oggi si prevede che tra trent'anni in aree metropolitane vivranno tre quarti di una popolazione mondiale cresciuta a circa 11 miliardi di persone. Alla luce di quanto osservato in questi mesi, si suppone che il pianeta sarà più soggetto a pandemie che potrebbero diffondersi tanto più rapidamente quanto più densa sarà la popolazione e quanto più alto il numero di anziani che sono più facilmente vittime di malattie. E' il caso di prepararsi. Come? Se dall'antichità si sa che igiene urbana vuol dire disporre di flussi d'acqua per tenere puliti edifici e strade, oggi sappiamo che ci vuole anche aria di buona qualità. E questa non si ottiene continuando con la logica degli energivori condizionamenti per gli ambienti chiusi e del traffico dilagante all'aperto.



Alcune archistar, interrogate dai mass-media sul tema delle città post-coronavirus, hanno suggerito una rivalutazione dei borghi. Una via interessante, ma limitata: come ha osservato Paolo Portoghesi, progettista e storico dell'architettura, paradossalmente se tutti si riversassero in villaggi rurali (sempre che ne avessero la possibilità) «questi cesserebbero di essere tali. Il problema è, dunque, come far sì che nelle città si raggiunga la stessa qualità urbana dei borghi». Questi sono intervallati da porzioni di campagna e quindi si difendono meglio in condizioni di emergenza: lo si è visto nel caso di Vo' Euganeo, che è stato riconosciuto come il modello pilota su come affrontare la crisi. Quella cittadina veneta (circa 3 mila abitanti) è stata subito isolata non appena s'è saputo dei primi contagi, e questo ha consentito di ottenere due obiettivi: comprendere chiaramente come si diffonde il virus, e ridurne drasticamente gli effetti.

Ecco che se si considera il futuro del continuum metropolitano formato in Europa dal secondo dopoguerra, sembra auspicabile che questo passi, dall'attuale continuità indistinta estesa a macchia d'olio attorno ai centri storici, a una nuova frammentazione in piccoli centri separati per quanto ricordati: dal modello delle centralità me-

tropolitane attorniate da periferie, al modello a rete articolato in tante polarità. Il sociologo Mario Abis al riguardo ha le idee chiare: «Bisogna segmentare il continuum metropolitano. Aprire parchi e corridoi verdi che generino separazione là dove ora c'è l'affollarsi di edifici e strade». Insieme con l'uso delle tecnologie antinquinamento, la diffusione di zone verdi strategicamente disposte nelle aree urbane consentirebbe di ottenere gli auspicati borghi dall'aria salubre. Questo è possibile perché la metropoli attuale nasconde un'elevatissima percentuale di edifici che, pur essendo relativamente recenti – in prevalenza del XX secolo – sono già in disuso. Pare che a Roma questi arrivino al 40% del costruito. Se presi

pitale spagnola che è attraversata dall'asse della Castellana, un seguito di ampi viali a giardino che in alcuni tratti costituiscono una vera e propria barriera alberata.

La proposta del gruppo Vic, coerente con quella suggerita da Abis, è di ridisegnare in tutte le grandi città non qualche viale, ma nuove trame di corridoi verdi ovunque diffusi, larghi da 100 a 400 metri, in modo tale da suddividere il tessuto urbano in tanti quartieri isolati tra loro da zone a giardino. Coi dovuti aggiornamenti, in fondo si tratta di compiere oggi qualcosa di simile a quanto già studiato da Georges-Eugène Haussmann alla metà del XIX secolo, per ristrutturare Parigi allo scopo di decongestionarla e renderla più salubre tramite l'apertura dei boulevard. Quest'opera consentirebbe anche di dar luogo, in quelle che ora sono periferie, a nuovi snodi dotati della qualità dei vecchi centri storici, disponendo piazze e luoghi adatti alla vita all'aperto dove ora vi sono solo flussi di traffico.

tutti assieme, sono spazi enormi e, riutilizzati opportunamente, consentirebbero effettivamente di segmentare e ridisegnare la città.

Si tratterebbe di far sì che quelli che ora sono quartieri divengano cittadine separate da cortine verdi. Per esempio riutilizzando a parco ex stazioni, ex caserme, ex stabilimenti industriali o commerciali, e collegandoli tra loro tramite corridoi a giardino. Come ha scritto Miguel Jaenicke, con altri esponenti del gruppo Vic di Madrid (Vivaio di iniziative cittadine): «I grandi parchi urbani trasformano spazi confinanti in settori dove si moltiplicano gli spazi aperti e pubblici» (da El País, 20 aprile 2020). Il modello è quello dei parchi lineari, come per esempio quello che ora divide in due la ca-

Compiere una vasta operazione di tal fatta comporta da un lato attenzione per le condizioni dei singoli luoghi e delicatezza negli interventi (quel che con felice espressione è stata chiamata “agopuntura urbana”); ma dall’altro lato richiede una visione ampia, una pianificazione di lungo termine, capace di mobilitare attenzione

culturale e sostanze economiche. Bisogna risvegliare la propensione a pensare non solo l’immediato o il futuro prossimo, ma il futuro lontano. «Ritorniamo all’utopia urbana – suggerisce lo storico dell’architettura Corrado Gavinelli – che ha contraddistinto tutte le grandi concezioni della cultura urbanistica». Sinora queste si sono rivelate troppo avanzate per essere realizzate, soprattutto perché non apparivano convenienti agli occhi di chi guarda solo alla gestione economico-finanziaria di breve respiro.

**M**a ora se ne può comprendere l'importanza e la realizzabilità. Infatti nei mesi vissuti sotto la minaccia della pandemia la frenesia dell'attimo fuggente s'è sopita e forse ci siamo accorti che ci eravamo troppo abituati a vivere il tempo perlopiù come parossismo del presente: da decenni subiamo un'economia drogata da speculazioni realizzabili in pochi istanti, un universo massmediale focalizzato sullo scoop dell'ultimo minuto e un mondo politico ossessionato dalla prossima tornata elettorale. Ora è necessario tornare a guardare alle conseguenze lontane di quanto si compie oggi. La Commissione Europea a fine maggio ha annunciato un piano decennale per rinverdire l'Europa: la "EU Biodiversity Strategy for 2030". Di questo ha fatto molta impressione la proposta di piantare tre miliardi di nuovi alberi: ma include progetti più ampi e variegati, fondati sull'idea che solo un recupero dell'equilibrio ambientale permetterà di generare nuova ricchezza sul vecchio continente. Con buona pace dei detrattori dell'Unione, è solo grazie alle visioni più ampie maturate tra Bruxelles e Strasburgo che l'Italia per la prima volta nel 2004, recependo la Convenzione europea sul paesaggio del 2000, ha cominciato a dotarsi delle condizioni istituzionali adatte a salvaguardare il proprio territorio, di cui va tanto fiera ma che tanto è tormentato.

**Bruxelles ha  
annunciato  
un piano  
decennale per  
rinverdire  
l'Europa. Tra le  
molte proposte:  
tre miliardi di  
nuove piante**

**O**ra l'auspicio è che, ripensando al tempo sospeso nei mesi del confinamento da coronavirus, si consideri quanto è importante muoversi secondo obiettivi di lungo termine e non solo navigare a vista. Impostando una politica che consenta all'Europa di essere sempre meglio vivibile, e così offrendo anche al mondo un nuovo paradigma, adeguato a umanizzare la crescente metropoli globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA DELLE DONNE

## DAI SUGGERIMENTI DELLA TASK FORCE ALLA VITA REALE

di **Monica D'Ascenzo**

Venerdì 12 Giugno 2020 **Il Sole 24 Ore**

La forza delle immagini a volte vale più di interi trattati. E c'è un'immagine grafica, nel rapporto finale del comitato di esperti in materia economica e sociale che ci racconta di un cambiamento epocale. Per esemplificare gli obiettivi e assi di rafforzamento per un'Italia più forte, resiliente ed equa è stata disegnata una torta divisa in 3 direttrici di intervento: digitalizzazione e innovazione, rivoluzione verde, parità di genere e inclusione. Chi si sarebbe aspettato di vedere quest'ultima voce fra le priorità solo qualche mese fa?

La *task force* guidata da Vittorio Colao ha deciso di puntare sulla lotta alle differenze di genere come volano per uno sviluppo sociale, ma anche e soprattutto economico. Certo non sembra estranea a questa scelta l'iniezione di un surplus di 5 donne verso fine maggio nel *team* di lavoro. Sta di fatto che ora, nero su bianco, è stato posto il problema da un organismo voluto dal governo. E non si tratta di un libro dei sogni, ma di direttrici concrete che in altri Paesi hanno dato frutti.

Tutto inizia con l'educazione e la formazione. Per cambiare è necessario contrastare agli stereotipi di genere che ancora oggi passano sotto pelle alle nuove generazioni anche attraverso libri scolastici, trasmissioni televisive, mancanza di formazione da parte del corpo docente. «Il programma spazia dall'avvicinamento fin da bambine alle materie Stem e all'educazione finanziaria, all'attenzione al linguaggio e alla rappresentazione dei generi nei libri di testo, nei media e nella pubblicità, fino alla presenza di statistiche ufficiali annuali su stereotipi e discriminazioni» si legge nel rapporto. Semplice da mettere in atto? Tutt'altro, ci vorrà tempo ma è ora di iniziare.



Il tasto dolente in Italia è certamente l'occupazione femminile, ferma al 49,5%. E non si tratta di una questione solo di realizzazione femminile fuori casa. Studi negli anni hanno indicato come le famiglie con un solo reddito siano più a rischio povertà; come l'Italia potrebbe guadagnare fino a 7 punti di Pil se l'occupazione femminile equiparasse quella maschile; come le imprese con *board* caratterizzati da un mix di genere abbiano risultati migliori. Ma ancor di più ora è importante una riflessione sul merito. Una delle cose che ci ha insegnato questa crisi sanitaria e ora economica è che non si può prescindere dalle competenze. Abbiamo bisogno di medici, manager, imprenditori, insegnanti, operai, dipendenti della Pa (e politici) competenti e preparati se vogliamo un Paese in grado di reggere agli urti e alle crisi e di saper disegnare il futuro. L'Italia si deve chiedere ora che Paese vuole essere da grande e deve tracciare le strategie per crescere in quella direzione. Come potrebbe farlo escludendo da questo progetto metà dei talenti che ha a disposizione?

Si arriva così ai successivi due punti del rapporto. Il primo: adottare la valutazione dell'impatto di genere quale metodologia di progettazione e analisi di ogni iniziativa legislativa, regolamentare e politica. E il secondo relativo alle misure per la conciliazione dei tempi di vita e sostegno alla genitorialità. Perché è vero che figli e casa sono incombenze che dovrebbero ricadere in modo equo fra le due parti della coppia, ma purtroppo, come dimostrano le ultime indagini, in tempo di *lockdown* il lavoro di cura è ricaduto per oltre il 70% sulle donne, penalizzandole nella carriera. Tanto che addirittura il 15% sta valutando di lasciare il proprio impiego, non riuscendo a far fronte alle aumentate responsabilità con scuole chiuse. Allora se alcuni ostacoli si possono togliere è giusto che la politica se ne faccia carico e che l'Italia rientri a pieno titolo nelle classifiche europee per disponibilità di posti negli asili nido o per politiche di *welfare* dedicate alle famiglie, ad esempio.

Non da ultimo il rapporto ha voluto sottolineare l'urgenza di un intervento organico per la lotta alla violenza contro le donne che in Italia è diventato un problema strutturale da affrontare con misure che non tamponino solo le emergenze.

Certo, ora starà alle istituzioni e alla politica capire come mettere in atto queste sollecitazioni e la speranza è che il rapporto non finisca sul fondo di qualche cassetto di Palazzo Chigi. Nella società civile, però, le iniziative non mancano per tenere desta l'attenzione: dal progetto Dateci Voce a *Girl Restart*, dal gruppo Il Cantiere delle donne ai gruppi degli ordini professionali. E in questa stessa direzione va l'iniziativa di Alley Oop - Il Sole 24 Ore, che lunedì 15 giugno alle 17 (in diretta *streaming* sul sito di questo quotidiano) porterà sul palco di #Trustyourself, in *partnership* con Accenture, eccellenze italiane dello sport, dell'imprenditoria, dell'arte e delle professioni, che raccontino da dove è possibile ripartire in questo particolare momento storico. Le loro storie di antifrangibilità saranno la metafora di quell'Italia al femminile in grado di contribuire alla rinascita del Paese.